

Si parla apertamente di svalutazione

IL DOLLARO PERDE NUOVAMENTE QUOTA

Oltre il 7 per cento di svalutazione indiretta in Germania — Senza prospettive l'economia USA con Nixon — L'Europa deve scegliere una sua strada se non vuole restare travolta dalla crisi

Il dollaro USA ha subito ieri la più pesante svalutazione indiretta a Francoforte con una punta del 7 per cento mentre in tutte le altre capitali europee l'apprezzamento era fra i più bassi. Ingenti quantità di dollari vengono presentati in Svizzera Olanda e Germania occidentale — in minor misura in Italia, Inghilterra e Francia — per il cambio in quelle monete nell'aspettativa che vi sia una rivalutazione della moneta acquistata o una svalutazione del dollaro. Una parte dei dollari minore ma significativa viene con vertita in oro il cui prezzo d'acquisto ha raggiunto 43 dollari e 30 centesimi a Londra e 44 dollari e 15 centesimi a Hong Kong (il prezzo ufficiale è di 35 dollari l'oncia). Il malessere aumenta di giorno in giorno con ripercussioni particolarmente negative sulla Svizzera e la Germania. La Banca centrale svizzera costretta ieri ad assorbire circa 500 milioni di dollari che non desiderava ha preso la misura di congelare per dieci giorni la valuta estera cambiata e di non pagare in interessi sui depositi che non vanno ma nonostante questo i dollari continuano ad affluire. Ieri si è svolta a Zurigo una riunione dei banchieri per esaminare la situazione che si presenti senza via d'uscita perché una rivalutazione servirebbe solo a

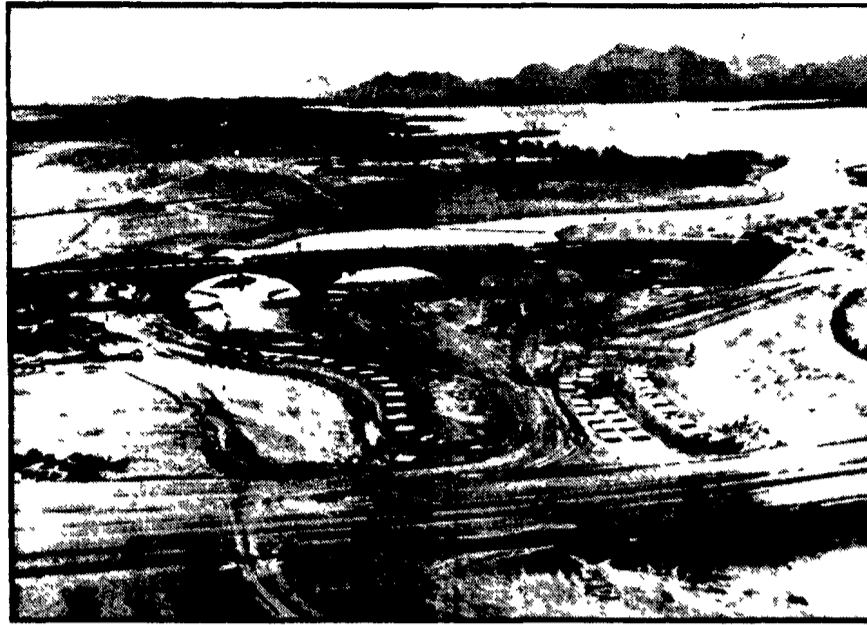
sacrificare ulteriormente la economia del paese la rivalutazione del 7 per cento ondata a maggio infatti non ha per niente impedito che nei mesi dopo si scatenasse una nuova ondata speculativa. In Germania occidentale la fluttuazione del marco che aveva oscillato sul 4 per cento di rivalutazione si era svolta finora con incoveniente evidenti per il commercio e l'economia interna sopportati per una sorta di «ragion di Stato» il 7 per cento raggiunto e superato ieri, tuttavia introduce un fatto nuovo assai grave in quanto capace di incidere negativamente sulle esportazioni tedesche in settori chiave come la produzione automobilistica e chimica nei quali le economie tedesca e statunitense hanno i maggiori punti di impatto fra di loro.

La situazione italiana per ora sembra stabile in quanto i dollari portati in Italia costituiscono quantità minime in confronto a quelli affluiti in altri paesi compresa la Francia (che però ha istituito il controllo dei cambi). Gli Stati Uniti hanno annunciato a risentire direttamente l'effetto psicologico della pressione sul dollaro dal New York ha subito una perdita di 8 punti e l'indice Dow Jones che solo qualche settimana fa aveva recuperato

quota 900 ieri segnava 842. Le reti radiotelevisive e la stampa hanno diffuso le notizie in materia di indovinate del dollaro e una Commissione mista del Senato e della Camera dei rappresentanti ha espresso il parere che il dollaro dovrebbe essere svalutato. Il ministro del Tesoro ha naturalmente smentito immediatamente che vi siano le condizioni della svalutazione ma per dire subito che la bilancia dei pagamenti USA presenta seri problemi. Come dire che la svalutazione non è per oggi ma nasce dai fatti. Questi sono rappresentati da un nuovo rallentamento della produzione che si ritiene aumentata del solo 3 per cento nei primi sette mesi dell'anno e per metà per effetto dell'aumento dei prezzi che continua più alto del previsto. La bilancia delle merci importate ed esportate è negativa e tenderà difficilmente a correggersi di fronte al fatto che gli stessi gruppi finanziari USA hanno investito parte del capitale di rischio del Giappone e dell'Europa per poi esportare essi stessi negli USA. Il profitto non consente frontiere come la bilancia commerciale.

La svalutazione del dollaro rendendo meno care le merci USA per acquirenti stranieri potrebbe far riprendere le esportazioni. Ma questo obiettivo peraltro limitato nella entità e nella durata potrebbe essere raggiunto anche con riforme nella struttura produttiva senza ricorrere ad una misura che avrebbe come effetto un terremoto economico mondiale. Il punto è che se la svalutazione del dollaro è per il resto del mondo capitalistico — modificando le riserve ed i rapporti di prezzo delle merci di tutti i paesi — il governo Nixon è incapace di quali che sia riforma economica e a tirare a campare «avendo la vendita della potenza militare e dello sfruttamento imperialista. La prospettiva sembra essere un deterioramento ulteriore della situazione monetaria mondiale e il che sottolinea le grandi responsabilità che vanno assumendo i governi europei nel ritardare misure di difesa attiva delle economie nazionali.

Il governo italiano in particolare insiste nell'appoggiare la ripresa economica alle esportazioni anziché ad una vigorosa ripresa del mercato interno sostenuta da investimenti pubblici aumento del potere d'acquisto dei lavoratori riforme sostanziali allargazione di una parte delle riserve. E una politica che implica sul piano monetario l'amministrazione dei cambi in modo da togliere ogni spazio alla speculazione.



LAKE HAVASU CITY (Arizona, USA) — Uno dei più celebri ponti londinesi è stato trasferito a Lake Havasu, nell'Arizona e sarà inaugurato fra pochi mesi. Sotto le sue arcate scorrono, anziché le acque del Tamigi, quelle del Colorado, appositamente condotte da opere di canalizzazione.

Lettera del presidente della Montedison

Le vendite sono in crisi

La Standa e i supermercati alimentari segnano il passo — La mancanza di potere d'acquisto dei lavoratori è pagata da tutti — Incidenza del rincaro del petrolio

Il presidente di Montedison Eugenio Cefis ha inviato una nuova lettera (la precedente risale al 6 giugno) agli azionisti del gruppo finanziario. Vi si denunciano le persistenti difficoltà che hanno paventato il collasso ad un aumento del 43 di fatturato e ad un deterioramento ulteriore della possibilità di investimento e quindi di sviluppo del gruppo. Affirma infatti Cefis che «il nucleo di capitale per coprire gli ammortamenti economico risulta inferiore a quello conseguito nello stesso periodo dell'esercizio precedente» che fu da tutti giudicato talmente basso da essere gravemente penalizzato per la continuità stessa della produzione. La soluzione imposta dal governo di mantenere il gruppo Montedison non solo nell'ambito dell'economia privata — come lo sono del resto anche le aziende a partecipazione statale — ma addirittura nella sua forma di conglomerato di attività varie formatesi sotto la spinta della ricerca del profitto fine a se stesso e con alla base un capitale azionario prevalentemente redditizio si rivela così fallimentare fin dalle prime battute. Il dr. Cefis ha infatti potuto tagliare dal bilancio dei «rami secchi» potrà fare anche altre operazioni di tal ge-

nere ma non può fare appello agli azionisti per ottenere quel capitale che manca — per essere stato sperperato — agli investimenti del gruppo Montedison.

Per il resto, a lettera e Cefis denuncia un fatto che andiamo denunciando ormai da tempo e cioè che una delle cause veri del rallentamento economico in Italia e la mancanza di potere d'acquisto delle famiglie. Si andò più esempio ha riferito nei primi sei mesi di quest'anno un incremento delle vendite del 35 per cento. I che considero l'aumento dei prezzi può significare anche un arresto. I supermercati di alimentari Montedison hanno realizzato aumenti di vendita del 71 per cento ma anche in questo caso è da considerare il consistente aumento dei prezzi. Nel settore delle conserve alimentari la Montedison accusa una perdita del 13%.

Altri settori come quello tessile trionfano ugualmente del indebolimento del potere d'acquisto. Il comparto tessile ad esempio con un incremento del 75% è in progresso dal punto di vista aziendale ma bisogna vedere quanto di prezzi è dovuto ad aumento dei prezzi di vendita e quanto invece ad effettive quantità vendute. La

svalutazione indiretta del dollaro infatti si allontana notevolmente da un'obiettivo consistente di fatto (economico) in senso generale come dimostra — ad esempio — la vendita del campo petrolifero di 11. Vale a dire che i gruppi mono-polari internazionali formati di petrolio greggio hanno trasferito forti oneri «colossali» Montedison la cui incidenza non è certo della stessa natura di quella degli oneri sala-

risi il maggior prezzo pagato per il greggio va all'estero i maggiori salati potenziano il mercato interno. Non intendiamo insistere sul «vizio d'origine» della petrolchimica Montedison quanto chiedere perché di fronte alla crisi petrolifera dei mesi passati non è venuta avanti con la forza necessaria una politica nazionale degli approvvigionamenti che potesse se non evitare almeno attenuare e questa palese «imposizione d'inflazione» di cui i costi della Montedison rappresentano solo un esempio. E perché ancora oggi poco o niente si sta facendo per affrontare tale situazione.

Le conseguenze che possono scaturire dalle scelte politiche operate nell'affare Montedison sono gravi. Si parla di aumento dei prezzi dei concorrenti chimici per l'agricoltura già elevata. E non si è dubbio che aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori se pure è una chiara del problema non risolve tutto perché potrebbe semplicemente creare sparte ad aumenti dei prezzi da parte di un gruppo Montedison incapace di procedere ad un adeguato sviluppo degli investimenti. Nel qual caso si avrebbe un nuovo capitolo del parassitismo di questo gruppo a spese dell'economia italiana.

Saranno riparate a Malta le navi di linea sovietiche

LA VALLETTA 10. Secondo il giornale del sindacato di Malta che appoggia il governo laburista Mosca ha diramato istruzioni urgenti alle proprie navi di linea di recarsi all'occorrenza nei bacini di carenaggio di Malta per eventuali riparazioni.

Non poteva pagare 23.575 lire di affitto

Sequestrati i mobili a una vecchia pensionata

La grave decisione è stata presa dall'ECA di Milano

Dalla nostra redazione

MILANO 10. In quel vergognoso caso che è l'assistenza in Italia può succedere di tutto anche che un ente preposto all'assistenza faccia sequestrare pochi poveri mobili ad una pensionata di 80 anni che ha un montato mensile di 40 mila lire e deve provvedere a mantenere un nipotino. È accaduto infatti che l'ECA di Milano per 23 mila 575 lire di affitto arretrato ha pignorato e portato via i mobili di Adelaide Rivera sua nipotina in una casa tappezziata in via Mariani 11 a Cinesello Balsamo.

Adelaide Rivera e il nipotino Alfredo di sei anni sono gli unici rimasti nella stambergia di proprietà dell'ECA di Cinesello di una numerosa famiglia che si è sfasciata. Il capo Cesare se n'è andato cinque anni fa ed ha con sé uno dei figli Angelo di 16 anni, la moglie Umbertina Rivera è sparita un anno fa.

Verso la fine dello scorso anno Adelaide Rivera riceve dall'ECA di Milano l'avviso di pagamento dell'affitto (sono 80 mila lire l'anno) intestato alla figlia e per un importo tutto compreso (spese generali, tasse di registro e bollo) di 23.575 lire. La somma molto modesta diventa enorme per una pensionata a 40 mila lire il mese con un nipotino di sei anni da mantenere.

Il 4 marzo di quest'anno con l'impacciabile ritmo che la «giustizia» assume quando si tratta di poveri il Dntc Comunale di Assistenza istituito per aiutare i più poveri fa sequestrare i mobili ad Adelaide Rivera.

La «ricevuta di asporto» dell'istituto vendite giudiziaria è piena con tre colombe burocratiche le poche povere cose che una donna di 80 anni si è vista portar via di casa un buffet con cinque cassetti sei antine e due vetri scorrevoli un poggiatesta su due piantane lavate e sistemate su lastre di marmo un comò (pare antico) annota l'ufficiale giudiziario con quattro cassetti alzata con due cassetti e specchio.

I vicini di Adelaide Rivera le regalano qualche altro mobile, la donna parecchio tempo dopo va in comune a Cinesello perché non sa più come fare per il nipotino che è il

masto con lei e così i edificanti storia viene fuori.

Può prevenire le solite obiezioni del solito «nemico della commedia» e concinna da aggiungere che ovviamente non sono pensa che non si debba pagare l'affitto all'ECA che con quei soldi fa l'assistenza. Ma c'è anche da chiedersi se i dirigenti dell'ECA di Milano hanno mai visto il futuro nel quale abita Adelaide Rivera e per il quale si fanno pagare l'affitto e se prima di far sequestrare i mobili si sono informati come viveva questa donna di 80 anni con un nipotino a carico.

Previsioni dell'OCSE sull'economia italiana

PARIGI 10. Una evoluzione positiva della congiuntura economica italiana viene ipotizzata dall'OCSE in un suo studio reso pubblico in questi giorni.

Secondo i dati OCSE (l'Italia viene presa in considerazione come uno dei 4 «sette grandi paesi industrializzati del mondo occidentale») l'incremento del prodotto lordo nazionale italiano si è realizzato al decimo anno 58,58 - 67,68 ad un tasso del 5,7 per cento superato solo del 11 per cento nipponico e seguito dal 5,6 francese e da un via via al ridotti sino 3,2 inglese.

Per quanto si riferisce ai periodi più recenti ed alle previsioni più immediate l'OCSE scrive che l'aumento del prodotto italiano si è svolto al livello del 11,8 per cento nel primo semestre del '70 dello 0,4 per cento nel secondo semestre del 2 per cento nel primo semestre del '71 mentre l'OCSE (organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo europeo) stima che il tasso possa salire al 7,5 per cento nel secondo semestre ed ancora al 9,25 per cento nel primo semestre del 1972.

Il 1971 tuttavia formerà mediamente un incremento del 3 per cento che risulterà (insieme con quello USA) «basso» rispetto all'8 per cento francese anche se migliore dello 0,5 per cento britannico.

A imprese europee e USA

Colossale commessa militare della NATO

Sistema radar costerà 160 miliardi di lire (e servirà a ben poco)

LONDRA 10. Un consorzio di società di sei nazioni ha annunciato la prossima costruzione di un sistema radar a controllo elettronico del valore di 240 milioni di dollari (180 miliardi di lire) destinato alla NATO. Le società interessate al progetto sono la Hughes Aircraft Co degli USA, la AEG Telefunken tedesca, la Hollandse Signaalapparaten olandese, la Marconi Co Ltd inglese, la Selenia Spa italiana e la Thomson-CSF francese.

Il consorzio si chiama NAD GBCO Ltd il suo presidente J. Adler ha dichiarato ai giornalisti che «questo progetto è il più colossale progetto mai in

tappreso per conto della NATO». L'intera realizzazione comprenderà 37 computer sarà ultimata alla fine del 1972 o nei primi mesi del 1973.

Il sistema in parola non può tuttavia scoprire la presenza di missili altre apparecchiature dell'alleanza possono tuttavia servire a tale scopo i sistemi radar chiamati NADGE non può nemmeno rivelare la presenza di aeroplani che volano a bassa quota.

Le installazioni elettroniche del NADGE saranno spartite in Belgio Danimarca Francia Germania Grecia Italia Olanda Norvegia e Turchia.

UNA GRANDE IMPRESA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA



L'INA, ente pubblico con finalità sociali, occupa, nel settore dell'assicurazione sulla vita, una posizione di prestigio fra le maggiori imprese.

I risultati del 1970 lo dimostrano con le cifre:

- 405.808** nuove polizze sottoscritte nell'anno (lavoro diretto) per
- 563 miliardi** di nuove somme assicurate (capitali e rendite capitalizzate)
- 6.568.484** polizze complessivamente in vigore alla fine dell'anno per
- 3.099 miliardi** di somme assicurate (capitali e rendite capitalizzate)
- 698 miliardi** accantonati alla fine dell'anno, a garanzia degli impegni maturati per le polizze in vigore («riserve matematiche»)
- 121 miliardi** incassati nell'anno per «premi» dovuti dagli assicurati
- 2,1 miliardi** di utili conseguiti nell'anno, che, a norma di legge, vanno per metà allo Stato e per metà agli assicurati

